

In quei momenti

Frammenti di vita

Mario De Santis

IN QUEI MOMENTI

Frammenti di vita

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Mario De Santis
Tutti i diritti riservati

*Se non ti prendi cura
di quello che hai,
non meriti di averlo.*

*Il bisogno di scrivere nasce spontaneo,
non è un qualcosa che va ricercato
a tutti i costi e a tuo piacimento.*

*Un bisogno che viene da dentro, che ti
prende totalmente e che d'improvviso
si libera.*

*Devi solo imparare ad ascoltarlo, se ha
voglia di parlarti, e magari sono le tre
del mattino.*

Mario De Santis

Presentazione

Il sostegno all'attività editoriale e alla creatività di scrittori, ricercatori e storici è tra le finalità della Fondazione della Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila.

In quest'ottica, sottesa a promuovere ogni forma di cultura legata al territorio, s'inquadra e vede la luce la pubblicazione della seconda "fatica" letteraria di Mario De Santis che, dopo il lusinghiero successo dell'opera prima *L'angelo dai riccioli d'oro*, vincitrice di alcuni importanti concorsi di livello nazionale, ha voluto rispolverare una miscellanea di scritti giovanili, per anni dimenticati in cantina ma tornati casualmente e prepotentemente alla ribalta per essere riletti, riflettuti, pubblicati, diffusi e condivisi con altri: dal titolo emblematico, *In quei momenti* è un *puzzle* di pensieri e riflessioni sui "piccoli e grandi" temi esistenziali e sui molteplici aspetti del vivere quotidiano, costellati e chiosati da puntuali e pregnanti testimonianze su eventi e tradizioni che hanno segnato l'anima e i sentimenti più intimi dell'autore.

Una narrazione in apparenza "slegata" ma che, pagina dopo pagina, si dipana in una sorta di diario "introspettivo" in cui ciascun lettore può ritrovare un poco o tanto di sé, fino a riscoprire esperienze, emozioni, percorsi di vita e valori comuni a un'intera genera-

zione, quella dei non più giovani: per costoro, ogni “storia” potrebbe essere l’occasione di rinverdire ricordi e nostalgie, per i giovani la concreta opportunità di scoprire il loro passato recente.

dott. Domenico Taglieri
V. P. Fondazione Carispaq
V. P. Fondazione I. Silone

Prefazione

Conosco Mario da più di cinquant'anni, apprezzo molto la sua grande sensibilità, la sua ricchezza interiore, la sua umanità, la riconosciuta disponibilità, ma, soprattutto il modo attento con cui si sofferma e riflette su ogni cosa.

Tempo fa mi riferì che, sistemando occasionalmente il fondaco di casa sua, si era imbattuto in un vecchio, impolverato quaderno, dove aveva cominciato a scrivere i suoi pensieri. Personalmente anch'io ho avuto modo di sfogliare quel quaderno ed ho cominciato, scherzando, a chiedere a Mario di chiarirmi alcuni passaggi dei suoi scritti ed egli mi ha confidato che dal lontano 1969 e fino ai giorni nostri ha sempre scritto ed annotato ciò che all'improvviso "sentiva". Ho potuto così constatare, con piacevole sorpresa, che di riflessioni, come ama definirle l'amico, ne ha gelosamente annotate ben oltre cento.

Ora c'è da dire che, quando le ho lette, mi sono reso conto che in esse Mario ha manifestato tutto il suo essere. Alcune sono datate, altre no, altre riportano un titolo ripetuto per dare più incisività a ciò che è racchiuso in quello scritto, e in molte compare la frase che poi dà il titolo all'intera raccolta.

Tali riflessioni riguardano i vari periodi della vita di Mario con le emozioni, gli affetti più cari, le diffi-

coltà e le gioie che hanno segnato la sua vita, temi quali la ricerca di Dio, il suicidio, la droga, la prostituzione, la violenza sulle donne, il terremoto, i figli, la vecchiaia, la morte (evento ineludibile, richiamato più volte perché particolarmente sentito) e due tipiche tradizioni sulmonesi: la “Madonna che scappa in piazza” e la “Processione del Venerdì Santo”.

Agli anni sessanta risalgono le sue prime riflessioni e Mario, allora diciannovenne, andava ancora alla ricerca della propria identità, quando volgeva il suo pensiero a qualche ragazza o a qualche canzone. Infatti a quei tempi egli faceva parte, in veste di cantante, di un complesso musicale chiamato “Gli Angeli Neri” e c’è da sottolineare che gli Angeli non hanno avuto un ruolo secondario nella sua vita.

Le fonti di ispirazione sono come folgori che hanno colpito Mario in diverse circostanze, anche nelle più banali, esse sono state riportate così come gli si sono manifestate, permettono di intuire quello che Mario ha provato proprio in quei particolari momenti.

Appare evidente che nessun criterio è stato seguito nella raccolta di queste “riflessioni” che iniziano con la prima “Il pianto”, che risale al lontano 19 settembre 1969 e termina con l’ultima “Sogna”.

Le riflessioni possono sembrare intrise di tristezza, di pessimismo, ma ad una attenta lettura le stesse lasciano trasparire, come filo conduttore, un inno alla vita, la volontà di offrire qualcosa di stimolante alla famiglia, agli amici ed agli eventuali lettori.

Renato Di Cato